

Nome comune: TAPIRO (Inglese: tapir)

Nome scientifico: Tapirus terrestris, T. pinchaque, T. bairdi, T. indicus

Famiglia: Tapiridi (Tapiridae)

Ordine: Perissodattili (Perissodactyla)

Classe: Mammiferi (Mammalia)



animalieanimali

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

I tapiri sono fra i più grandi mammiferi primitivi esistenti al mondo. Per la loro strana forma le credenze popolari li ha spesso associati all'elefante o al maiale; in effetti essi sono parenti molto stretti del cavallo e dei rinoceronti.

Tutti i tapiri presentano un corpo tozzo con gli arti relativamente corti. Il collo è breve e la testa si estende in avanti, e termina con la fusione del labbro superiore e del naso, cosicché il muso presenta all'estremità le narici. Questa sorta di proboscide è utile per frutare la via nella giungla che conduce alle foglie migliori, inoltre funge da "dita" per tastare i germogli più appetitosi.

Le orecchie sono protese verso l'alto e all'estremità sono spesso biancastre.

L'udito è buono, anche se non tanto quanto l'olfatto. La vista non è particolarmente importante per questi animali notturni, e gli occhi sono piccoli e infossati, così da essere protetti dalle spine del sottobosco.

La pelle del tapiro è dura e ricoperta di peli sparsi. La colorazione è marrone-grigiastra o marrone-rossastra, eccetto che nella specie asiatica (*T. indicus*) in cui le parti anteriore e posteriore sono nere mentre quella centrale è bianca.

Le impronte del tapiro sono caratterizzate dalle forma delle tre dita, anche se le zampe anteriori ne posseggono quattro (il quarto dito è più piccolo degli altri e la sua impronta si evidenzia solo su terreni morbidi) .

La lunghezza del tapiro è 180-250 cm, la sua coda è lunga 5-10 cm, l'altezza alla spalla è 75-120 cm ed il peso varia dai 225 ai 300 kg.

VITA ED ABITUDINI:

La tozza struttura corporea del tapiro è ideale per vivere nel fitto del sottobosco. Conduce una vita solitaria, ad esclusione della madre con i suoi piccoli.

Il tapiro si nutre di erba, di piante acquatiche, di foglie e di frutti. In Messico e in Sud America i tapiri compiono svariati danni ai coltivi, mentre in Malesia si nutrono talvolta delle giovani piante.

E' un ottimo nuotatore e trascorre molto tempo in acqua per mangiare, per rinfrescarsi e per allontanare i parassiti. In caso di pericolo, si rifugia sott'acqua anche per parecchi minuti. La

digestione è particolarmente stimolata in acqua, così, come l'ippopotamo, spesso il tapiro defeca nei fiumi.

Il tapiro è anche un buon arrampicatore, e con grande agilità risale le rive dei fiumi e le montagne.

Il territorio è contrassegnato con l'urina durante il giorno lungo percorsi prefissati (comportamento territoriale), così da comunicare agli altri simili la propria presenza. Se minacciato, il tapiro può anche nascondersi nei cespugli e mordere per difendersi.

Le femmine sembra siano fertili ogni due mesi. L'accoppiamento è preceduto da un corteggiamento molto rumoroso, durante il quale i partner corrono in cerchio sempre più rapidamente annusandosi reciprocamente i genitali; successivamente si mordono le zampe, i fianchi e le orecchie.

Poco prima di partorire, la futura mamma cerca un luogo sicuro per far nascere il piccolo (raramente due). La femmina può generare circa ogni 18 mesi. Tutti i tapiro alla nascita hanno una pelliccia marrone rossastra con macchie e strisce bianche, così da essere perfettamente mimetizzati nelle luci e ombre della foresta. A due mesi il mantello comincia a modificarsi, per assumere l'aspetto dell'adulto a circa 6 mesi. A circa 6-8 mesi i giovani iniziano a muoversi indipendentemente dalla madre, ma devono attendere altri 2-3 anni prima di riprodursi.

I principali predatori sono il giaguaro in America, il leopardo e la tigre in Asia; talvolta il tapiro di montagna può essere predato dall'orso e i caimani possono attaccare i giovani in acqua.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL TAPIRO:

Tre specie (*Tapirus terrestris*, *T. pinchaque*, *T. bardi*) vivono in sud e centro America, mentre il *T. indicus* vive nel sud-est asiatico.

Nonostante il tapiro sia sopravvissuto per milioni di anni, il suo futuro appare molto incerto. E' stato a lungo cacciato per la carne e per la pelle; inoltre, il suo habitat è continuamente minacciato e ridotto soprattutto in America Latina; la specie asiatica (*T. indicus*) della Malesia sembrava potesse avere una maggior speranza di sopravvivenza, anche se alcuni progetti idroelettrici determineranno l'inondazione completa dell'ambiente di questo animale.

CURIOSITA':

Il tapiro mentre mangia segue una traiettoria a zig-zag , muovendosi continuamente e cogliendo una foglia su una pianta e una sull'altra.